



## Acquisizione di sistemi controcarro SPIKE con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici Atto del Governo 123

### Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	123
Titolo:	Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 36/2019, relativo all'acquisizione di sistemi controcarro SPIKE con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici
Norma di riferimento:	Articolo articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66

	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	08/10/2019	10/10/2019
annuncio:	10/10/2019	10/10/2019
assegnazione:	10/10/2019	10/10/2019
termine per l'espressione del parere:	19/11/2019	19/11/2019
Commissione competente:	4 <sup>a</sup> Difesa	IV Difesa
Rilievi di altre Commissioni:	5 <sup>a</sup> Bilancio	V Bilancio (Assegnato il 10 ottobre 2019 ai sensi ex art. 96-ter, co.2 - Termine il 30 ottobre 2019)

### Premessa

Lo scorso 8 ottobre il Governo ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare) – la richiesta di parere parlamentare su uno schema di decreto ministeriale concernente l'approvazione del programma pluriennale di A/R (Ammodernamento e Rinnovamento) n.36/2019 SMD (Stato maggiore difesa), relativo all'acquisizione di **Sistemi controcarro SPIKE** con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici (Atto n. 123).

Il termine per l'espressione del parere da parte delle Competenti commissioni parlamentari è il 19 novembre 2019. Il termine per l'espressione dei rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario da parte della Commissione Bilancio è il 30 ottobre 2019.

### Presupposti normativi

L'attività del Parlamento in relazione all'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, si svolge essenzialmente attraverso l'esame dei relativi programmi che il Governo presenta alle Camere ai fini dell'espressione del prescritto parere da parte delle Commissioni difesa della Camera e del Senato.

La disciplina, originariamente contemplata dalla [legge 4 ottobre 1988, n. 436 \(cosiddetta legge Giacchè\)](#), è successivamente confluita negli articoli 536 e seguenti del Codice dell'ordinamento militare ([decreto legislativo n. 66 del 2010](#)) a loro volta oggetto di novella da parte della [legge n. 244 del 2012](#) recante la *Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia*.

Nello specifico l'originaria formulazione dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare, relativo ai programmi di ammodernamento e rinnovamento della Difesa, è stata

profondamente rivisitata al fine di assicurare un più incisivo controllo parlamentare sugli investimenti e una più profonda condivisione delle responsabilità tra Governo e Parlamento per l'adeguamento dei sistemi e delle dotazioni dei militari.

La nuova formulazione della norma prevede pertanto che vengano trasmessi alle Camere, ai fini dell'espressione del **parere delle Commissioni competenti**, gli schemi di decreto concernenti i **programmi finanziati attraverso gli ordinari stanziamenti di bilancio e non riferiti al mero mantenimento delle dotazioni o al ripianamento delle scorte**.

I pareri dovranno essere espressi entro **quaranta giorni** dalla data di assegnazione ed è previsto che il Governo, qualora non intenda conformarsi alle condizioni formulate dalle Commissioni competenti, ovvero quando le stesse Commissioni **esprimano parere contrario**, trasmetta **nuovamente alle Camere** lo schema di decreto corredato delle necessarie controdeduzioni per i pareri definitivi delle Camere da esprimere **entro trenta giorni** dalla loro assegnazione. In tal caso, qualora entro il termine indicato le Commissioni competenti esprimano sullo schema di decreto **parere contrario a maggioranza assoluta dei componenti**, motivato con riferimento alla **mancata coerenza con quanto previsto nel Documento programmatico pluriennale della difesa (DPP)** di cui al comma 1 dell'articolo 536 del Codice, il programma non potrà essere adottato. In ogni altro caso, il governo potrà invece procedere all'adozione del decreto.

Il Documento programmatico pluriennale della difesa (DPP) si inserisce nel quadro complessivo delle relazioni che in base alla normativa vigente il Ministero della Difesa è tenuto a trasmettere al Parlamento sulle materie di propria competenza. Previsto normativamente dalla [legge n. 244 del 2012](#) sulla revisione dello strumento militare, il Documento definisce il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive, l'elenco dei programmi d'armamento e di ricerca in corso ed il relativo piano di programmazione finanziaria, indicante le risorse assegnate a ciascuno dei programmi per un periodo non inferiore a tre anni, compresi i programmi di ricerca o di sviluppo finanziati nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico. Nell'elenco sono altresì indicate le condizioni contrattuali, con particolare riguardo alle eventuali clausole penali, le spese relative alla funzione difesa, comprensive delle risorse assegnate da altri Ministeri.

Dalla data di entrata in vigore della normativa che ha previsto l'adozione dello strumento in esame sono stati presentati al Parlamento 7 documenti programmatici pluriennali.

Da ultimo, la Ministra della difesa, con lettera pervenuta in data 2 luglio 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 1, del Codice dell'ordinamento militare, di cui al [decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66](#), il documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2019-2021 ([Doc. CCXXXIV, n. 1](#)).

Per quanto concerne l'esame parlamentare dei programmi terrestri, navali, aerei ed interforze trasmessi alle Camere nel corso della XVII legislatura ai fini dell'espressione del prescritto parere parlamentare, si rinvia al tema "[Il controllo parlamentare sui programmi di acquisizione di sistemi d'arma](#)".

## Contenuto

Il programma pluriennale in esame è finalizzato all'acquisto di **Sistemi controcarro Spike con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici**, da impiegare in medie e lunghe distanze nelle diverse tipologie di operazioni militari.

Con la generica espressione *Spike* si identifica **un insieme di missili anticarro leggeri** di quarta generazione, prodotti dalla Rafael *Advanced Defense Systems Ltd*, industria israeliana che sviluppa sistemi d'arma e tecnologia militare.

La famiglia del missile SPIKE comprende sei versioni: SPIKE-SR (*Short Range*); SPIKE-MR (*Medium Range*); SPIKE-LR (*Long Range*); SPIKE-ER (*Extended Range*); SPIKE NLOS (*Non Line Of Sight*) e SPIKE-SR PBF (*Penetration Blast and Fragmentation*).

Le versioni sono caratterizzate da differente piattaforma di lancio, sistema di guida, dimensione e raggio d'azione.

Al riguardo, si ricorda che è in corso di esame, presso le Commissioni Difesa della Camera e del Senato, lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 35/2019, finalizzato all'ammodernamento e al rinnovamento della capacità di Difesa aerea nel corto-medio raggio, attraverso lo sviluppo e l'omologazione del **missile munizione CAMM-ER** (*Common Anti-air Modular Missile - Extended Range*) e la sua integrazione in taluni sistemi dell'Aeronautica militare e dell'Esercito (atto del Governo n. 122).

Le richiamate Commissioni, nel corso delle sedute del 9 e 23 ottobre hanno, altresì, espresso parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale A/R n. SMD 06/2019, relativo allo sviluppo, alla successiva produzione ed al supporto logistico decennale del **sistema missilistico TESEO MK2/E EVOLVED** (atto del Governo n. 110).

Nello specifico il programma in esame è volto ad equipaggiare "**ulteriori 9 reggimenti**" di fanteria che si aggiungono ai 7 (sui 24 previsti) già equipaggiati con 96 sistemi controcarro

Missili anticarro  
Spike

di terza generazione frutto di precedenti acquisizioni.

In relazione alle precedenti acquisizioni si ricorda che in data 16 giugno 2009 la Commissione difesa della Camera e del Senato hanno espresso parere favorevole in merito all'acquisizione di **sistemi controcarro** di terza generazione con munizionamento, in sostituzione dei missili TOW e MILAN. Al riguardo, nel corso della seduta della [Commissione Difesa del Senato del 16 giugno 2009](#), il Governo ha fatto presente che una precedente *tranche* di acquisizione di missili non è stata "esaminata dal Parlamento in quanto, **concernendo la mera sostituzione dell'armamento già esistente**, non comportava alcun accrescimento di capacità", fuoriuscendo pertanto dall'ambito di applicazione della legge n. 436 del 1988 (cosiddetta "legge Giacchè" cfr. *supra* "Presupposti normativi").

Come precisato dal Governo nella scheda tecnica allegata alla richiesta di parere parlamentare il programma consentirà di completare la sostituzione "dei vetusti sistemi controcarro a gittata media MILAN la cui vita tecnica terminerà nel 2019" e di quelli a lunga gittata TOW. Tali sistemi, sottolinea l'amministrazione proponente nella scheda tecnica allegata all'atto, rappresentano, ad oggi, "l'unica capacità a medio e lungo raggio in servizio nell'Esercito italiano".

Finalità del programma

In via generale, si segnala che a seconda della gittata, le armi controcarro vengono impiegate da unità specializzate sia nella lotta contro i carri da battaglia, sia come mezzo di autodifesa di tutte le unità combattenti. Si passa da missili filoguidati di grande capacità e potenza come i TOW ed i MILAN per finire al PANZERFAUST lanciarazzi individuali.

Il **MILAN** (acronimo del francese *Missile d'Infanterie Léger ANtichar* ovvero missile anticarro per fanteria leggera) è un **missile anticarro a medio raggio** tra i più diffusi e più usati in azioni reali. È un missile di superficie che viaggia a velocità subsonica con una gittata tipica di 2 km (coperta in 12,5 secondi) e una capacità di penetrazione - su corazza d'acciaio - compresa tra i 350 e i 900 mm, e di 2,5 metri su un muro di cemento armato. Nel 2007 ne sono stati venduti (ma non necessariamente ancora costruiti) 360.000 esemplari (di almeno tre versioni diverse) con 10.000 unità di lancio. Solamente il TOW ha avuto maggior successo commerciale, principalmente per via della sua combinazione con blindati ed elicotteri dato il suo elevato raggio d'azione.

Missile Milan

Il missile **BGM-71 TOW** è stato prodotto in numerose versioni, via migliorate come sistema di guida e soprattutto testata e gittata. È filoguidato, con una gittata massima di circa 3/4 Km.

Missile BGM-71 TOW

Nello specifico, il programma **SMD 36/2019** in esame prevede l'acquisto di **126 lanciatori, 800 missili "long Range"** e un supporto logistico integrato per un periodo massimo di dieci anni.

Con riferimento ai profili addestrativi, dovranno essere acquisiti **14 simulatori**, sia di tipo **indoor** per l'addestramento alle operazioni di lancio e per la verifica costante dell'attività addestrativi (tramite una console per istruttore), sia di tipo **outdoor** per l'espletamento dell'attività didattica in ambienti operativi. Saranno, inoltre, previsti specifici corsi addestrativi.

Come precisato nella richiamata scheda tecnica che accompagna lo schema di decreto, il Sistema d'arma in esame si caratterizza per la sua versatilità potendo impiegare con lo stesso lanciatore diverse tipologie di missile (*medium range e long range*) e di lanci. Esso consente, inoltre, "la distruzione di bersagli compresi i moderni carri da combattimento attualmente esistenti, inclusi quelli protetti da corazzature reattive e da sistemi antimissile da ultima generazione".

Caratteristiche del Sistema

Ulteriori requisiti funzionali del Sistema consistono nella capacità del missile di dirigersi autonomamente, dopo il lancio, verso il bersaglio (**fire and forget**) e la possibilità del lanciatore di controllare e aggiornare la mira sul bersaglio successivamente al lancio del missile e di cambiare bersaglio in prossimità dell'impatto (**fire and observe and update**).

Rispetto ai suoi concorrenti, lo SPIKE è, infatti, dotato di un **collegamento a fibre ottiche** fra la postazione di lancio e il missile, per una modalità di guida addizionale di tipo *fire-and-observe/update* (spara e osserva/aggiorna). Questa capacità consente di lanciare il missile contro bersagli osservati che non possono essere agganciati dalla postazione di tiro (per la presenza di colline, a causa della posizione defilata, per la presenza di cortine fumogene) <http://www.difesaonline.it/mondo-militare/mezzi/il-missile-controcarro-spike-lisraeliano>

Per quanto riguarda, poi, i requisiti tecnici, il sistema è **costituito essenzialmente da un missile**, una camera termica, un'unità di comando e un supporto tipo tripode.

Requisiti tecnici

Il peso del sistema senza missile è di 13 Kg. Il peso del missile è di circa 13,3 Kg.

La **durata** prevista del programma di acquisizione è di undici anni con avvio nel 2020.

Durata e costo del programma

Il **costo** del programma è stimato in **105,0** milioni di euro così ripartito nei seguenti esercizi finanziari:

(milioni di euro)

Esercizio Finanziario	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	totale
Oneri co. 1072	25,0	25,0	25,0	26,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	105,0

Il Documento Programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2019-2021 considera il programma in esame nell'ambito del capitolo 2.4.2, concernente la "programmazione priva di finanziamento", laddove viene fatto riferimento al "Programma di collaborazione internazionale per la realizzazione di sistemi contro-carro di 3<sup>a</sup> generazione".

Al riguardo, il Governo, nella scheda tecnica allegata allo schema di decreto precisa che la spesa **graverà sui capitoli di investimento dello stato di previsione del Ministero della Difesa**, nell'ambito delle risorse iscritte nella missione "Difesa e sicurezza del territorio", programma "Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari".

Si segnala che la Commissione bilancio della Camera, nell'esprimere una valutazione favorevole sul provvedimento in esame ([seduta del 23 ottobre 2019](#)), ha fatto presente, nelle premesse del parere, che "il programma in esame **rientra nell'attività di pianificazione finanziaria** elaborata dal Ministero della difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziato sullo stato di previsione del medesimo Ministero, **non derivanti da specifici fondi di investimento** e rifinanziamenti successivi; l'utilizzo delle suddette risorse non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse".

Parere reso dalla Commissione bilancio della Camera

I **settori industriali** interessati dal programma sono prevalentemente quelli della **meccanica e dell'elettronica**.

Settori industriali interessati

Per quanto riguarda gli aspetti di **cooperazione internazionale** del programma, la scheda illustrativa fa presente che nel 2016 il Ministero della difesa italiano (DNA) ed il Ministero della difesa israeliano hanno confermato l'intenzione dei due Paesi di voler continuare la cooperazione nell'ambito della Difesa, sia a livello governativo che industriale ed hanno concordato un ulteriore e potenziale pacchetto di programmi "da contrattualizzare con un apposito G2G".

Cooperazione internazionale

Si tratta, nel dettaglio, del seguente programmi:

1. Acquisizione, da parte del Ministero della Difesa Israeliano, di un *Integrated System for Helicopter Pilot Training*, basato sull'elicottero Leonard A W 11 9Kx (con Leonardo supportata per la logistica dall'israeliana Elbit;
2. acquisizione da parte del Ministero della difesa italiano di **missili SPIKE Long Range** della Ditta Rafael, per esigenze dell'Esercito;
3. acquisizione da parte del Ministero della difesa italiano di un simulatore per un *Rotary Wing Mission Training Center* (RWM TC) multiplatforma, da realizzare in Italia da parte di Leonardo e Elbit per supportare le esigenze delle Forze armate.

Per un approfondimento in materia di G2G si rinvia al seguente approfondimento elaborato nell'ambito dell'Osservatorio di politica internazionale: Approfondimento n. 150: "[Esportazione dei sistemi d'arma: G2G, modelli comparati, opzioni per l'Italia](#)" (a cura della Fondazione ICESA)

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei deputati

**Senato: Dossier n. 33**

**Camera: Atti del Governo n. 123**

**4 novembre 2019**

Senato Servizio degli Affari Internazionali  
Camera Servizio Studi  
Dipartimento Difesa

segreteriaAAII@senato.it - 066706-3666  
st\_difesa@camera.it - 066760-4172

 CD\_difesa